



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Comune di Sesto Fiorentino SECRETARIA DEL SINDACO	
18 DIC. 2014	
PROTOCOLLO N. 59280	
CAT. 1	CL. 1

**Settore Risorse Finanziarie e Organizzazione**

Al Sindaco e Assessori

e p.c. al Dirigente del Settore Affari Generali e Legali  
Avv. Franco Zucchermaglio

**Oggetto: progettazione Sportello polifunzionale presso immobile di Via Fratti – criticità finanziarie e funzionali della programmata realizzazione dell'opera**

In relazione alla progettazione dello Sportello polifunzionale di cui all'oggetto (approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 118 del 26.07.2013), si evidenziano le criticità finanziarie e funzionali, per quanto di propria competenza, connesse alla realizzazione dell'opera. Tali considerazioni prendono l'avvio da una recente pronuncia della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana nei confronti del nostro Comune e si concludono con riferimento alla rapida evoluzione del processo di dematerializzazione dell'attività della pubblica amministrazione che è stata recentemente accentuata con il progetto "Italia login" presentato dal Governo all'Unione Europea.

#### **Pronuncia della Corte dei Conti dell'8.5.2014**

A seguito della nota della Corte dei Conti n. 2358 del 15.04.2014 e delle osservazioni inviate dal Comune con nota n. 18911 del 17.04.2014, la Corte dei Conti con deliberazione n. 48 dell'8.05.2014 ha emesso una pronuncia specifica di accertamento in relazione al rendiconto 2012, evidenziando, tra l'altro, le seguenti criticità:

- iscrizione in bilancio di residui attivi incerti nell'effettiva realizzazione d'incasso, che potrebbe generare squilibrio finanziario nel momento in cui emergesse l'irrealizzabilità della riscossione in caso di mancata adozione di adeguate misure correttive (previsione nel risultato di amministrazione di un vincolo specifico riferito alla costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti);
- impiego di fondi aventi specifica destinazione per spese di parte corrente, non ricostituiti al termine dell'esercizio.

Tali circostanze denotano per la Corte dei Conti una sostanziale difficoltà nella gestione dei flussi di cassa, con evidenti riflessi sul bilancio dell'Ente per i connessi rischi per l'equilibrio e la stabilità finanziaria dell'Ente. Il nostro Comune ha inoltrato, con nota del 18.07.2014 n. 34055, una relazione in ordine ai provvedimenti adottati per rimuovere le criticità sopra descritte, precisando altresì che l'attuale Sindaco si era insediato il 27.05.2014, il nuovo Dirigente del Settore Finanziario il giorno successivo e la Giunta il 6 giugno ed avvalendosi di ulteriori approfondimenti, anche documentali, per approntare le misure correttive necessarie. In sede di contraddittorio, svoltosi in adunanza pubblica il 23.07.2014, i rappresentanti dell'Ente hanno parzialmente confermato la nota del 17.4.2014 e riconfermato quella più recente del 18.07.2014.

La Corte, esaminata la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi nell'istruttoria e in sede di contraddittorio, in data 30.07.2014 e con deliberazione n. 133 ha emesso pronuncia finale, dalla quale risulta che:

- l'irregolarità segnalata in merito ai residui attivi incerti nell'effettiva realizzazione non può considerarsi completamente rimossa nel 2012, in quanto l'attività posta in essere dall'Ente si è sostanziata con

*Spw* 1



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

l'approvazione del rendiconto 2013, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29.04.2014;

- l'irregolarità segnalata in merito alle difficoltà nella gestione dei flussi di cassa, essendo inerente ad una gestione conclusa (anno 2012) non può trovare strumenti idonei alla sua effettiva rimozione, ma deve comportare modifiche nelle procedure contabili e nell'azione amministrativa sia sotto il profilo organizzativo che con modifiche nella programmazione di gestioni future.

Con la stessa deliberazione n. 133/2014 la Corte ha preso atto degli intenti rappresentati e dei provvedimenti adottati dall'Ente e finalizzati ad evitare il ripetersi delle irregolarità rilevate.

### Verifica di cassa straordinaria del 10.06.2014 e anticipazione di tesoreria per l'anno 2014

Nel contempo, in data 10.06.2014 è stata effettuata, ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. n. 267/2000, la verifica di cassa straordinaria a seguito del mutamento della persona del Sindaco, conseguente all'esito delle elezioni amministrative del 25.05.2014. In tale occasione l'attuale Sindaco ed il nuovo Dirigente del Settore Finanziario sono venuti a conoscenza dei seguenti saldi di cassa al 27.05.2014 (data di insediamento del nuovo Sindaco):

Saldi al 27.05.2014	Importo
Saldo di Tesoreria conto vincolato 10	+ 19.687.433,35
Saldo di Tesoreria conto libero 01	- 13.966.584,58
Saldo finale in Banca d'Italia	+ 5.720.848,77

Va precisato che, sulla base delle dinamiche di cassa per l'anno 2014, si è reso gestionalmente necessario avvalersi del disposto dell'art. 195, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 267/2000, che autorizza il Tesoriere ad utilizzare, in termini di cassa, entrate aventi "specificata destinazione" (fondi vincolati ad investimento) per il finanziamento di spese correnti (deliberazione della Giunta Comunale n. 184 del 10.12.2013). Sono fondi a destinazione vincolata le risorse (derivanti generalmente da indebitamento o da trasferimenti finalizzati dello Stato o della Regione) alle quali è impresso, per evitare lo sviamento dalle loro finalità, uno specifico vincolo di bilancio e di cassa. In sostanza, si tratta di somme che, in deroga al generale principio dell'unità del bilancio, sono introitate dall'Ente per un determinato scopo e sono utilizzabili solo per il pagamento degli interventi ai quali sono finalizzate. Pertanto il loro accertamento ed introito ha comportato anche il relativo impegno di spesa in conto capitale.

Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione, cosiddetti liberi, deve essere ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. L'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, consentito in via eccezionale dalla normativa quale strumento per far fronte a "temporanee difficoltà in termini di cassa", è sottoposto a stringenti vincoli quantitativi e procedurali, evidentemente determinati dalla necessità di garantire, in qualsiasi momento, il reintegro, in tempi rapidi, delle somme vincolate utilizzate onde permettere l'impiego delle stesse per le finalità per le quali sono state introitate e quindi destinate. E' per tale motivo, infatti, che l'importo utilizzato delle somme a specifica destinazione vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria, alla quale l'Ente può ricorrere nel caso debba procedere al reintegro dei fondi vincolati (ad esempio v. Sez. Controllo Umbria n. 2/2010).

Per il 2014, come già ricordato, era stata infatti adottata la deliberazione della Giunta Comunale n. 184 del 10.12.2013, con la quale era stata autorizzata l'anticipazione di tesoreria di € 8.887.573,16, calcolata secondo

*Sum* 2



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

i limiti previsti dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, ovvero 3/12 di 35.550.292,65, che sono la base di calcolo. Tenuto conto dell'andamento reale di cassa ed al fine di rispettare i tempi di pagamento a 30 giorni, è stato successivamente ritenuto opportuno adottare la deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 15.05.2014, con la quale è stato autorizzato l'adeguamento temporaneo ai nuovi limiti previsti dall'art. 2 c. 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, dell'anticipazione ordinaria di cassa, che risulta pertanto calcolata nella quota di 5/12 di 35.550.292,65, pari a euro 14.812.621,94.

Con lo stesso atto n. 94/2014 è stato conseguentemente autorizzato il Tesoriere ad utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 267/2000, per il pagamento di spese correnti, le somme vincolate a specifica destinazione, ancorché provenienti dall'assunzione di mutui con Istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di Tesoreria, che passa da euro 8.887.573,16 a euro 14.812.621,94. Tale scelta sicuramente rende maggiormente difficoltosa la ricostituzione entro fine anno delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti come sta emergendo dalla serie storica dei saldi di cassa e relativa composizione. Si richiama in proposito l'ormai consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (Sez. Controllo Sardegna, n. 6/2004; SS.RR. Sicilia n. 3/2013) secondo il quale la mancata ricostituzione dei fondi vincolati entro la fine dell'esercizio contrasta palesemente con le finalità di corretta e responsabile gestione delle pubbliche risorse.

#### **Patto di stabilità Interno – Monitoraggio al 30/06/2014**

Si ricorda che negli enti locali vige una particolare normativa relativa al patto di stabilità interno che qui diamo per acquisita. Dal monitoraggio al 30.06.2014 risulta quanto segue:

- 1) un saldo finanziario negativo, come di seguito descritto:

Situazione al 30.06.2014	Importo
Entrate finali nette	+ 29.626.000
Spese finali nette	- 33.276.000
Saldo finanziario = risultato netto	- 3.650.000

- 2) una differenza negativa tra il risultato netto e l'obiettivo programmatico annuale, come di seguito descritto:

Situazione al 30.06.2014	Importo
A = Obiettivo programmatico annuale saldo finanziario 2014	+ 1.340.000
B = Saldo finanziario = risultato netto al 30.06.2014	- 3.650.000
Differenza tra A- B	- 4.989.000

Pertanto, dai dati sopra si evidenziava un rilevante scostamento tra il saldo finanziario effettivo al 30.06.2014 e l'obiettivo programmatico annuale 2014 da conseguire che ammontava a circa 5 mln di euro.

#### **Evoluzione del contesto normativo**

Il contesto normativo che è alla base del sistema contabile adottato dal Comune di Sesto Fiorentino non è più quello relativo alle risultanze di bilancio analizzate dalla Corte dei Conti in occasione delle pronunce sopra descritte, in quanto con deliberazione di Giunta Municipale n. 142 del 26.09.2013 il Comune di Sesto Fiorentino ha aderito alla sperimentazione in materia di armonizzazione del sistema contabile ex art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 modificato dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013 n. 102 e con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15.11.2013 l'Ente è stato inserito nella sperimentazione per l'anno 2014.

*Gianni* 3



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Il nuovo sistema contabile ha introdotto fin dall'inizio del 2014 principi contabili che non solo limitano la possibilità dell'Ente di applicare in modo discrezionale modifiche nelle procedure contabili e nell'azione amministrativa, ma introducono limiti ancor più stringenti. Per ridurre l'impatto sugli equilibri di bilancio, nella fase di sperimentazione, il Comune di Sesto Fiorentino ha scelto e deciso di applicare solo in modo parziale i nuovi principi contabili in materia di iscrizione in bilancio dei residui attivi e dei relativi fondo crediti di dubbia esigibilità, rinviandone l'applicazione integrale nel momento in cui la riforma entrerà a "regime" (anno 2015).

Il D.Lgs. n. 126 del 10.08.2014 ha ulteriormente limitato i margini d'azione dell'Ente, in quanto per la prima volta sono state stabilite in modo chiaro e inequivocabile le modalità di contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali e di registrazione dell'utilizzo di incassi vincolati per il pagamento di spese correnti non vincolate a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevedendo specifiche scritture contabili che garantiranno la tracciabilità e la trasparenza di tali operazioni. A titolo esemplificativo il piano dei conti finanziario prevede che tali operazioni siano chiaramente registrate tra le "altre entrate per partite di giro":

- Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali E.9.01.99.06.000
  - Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL E.9.01.99.06.001
  - Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL tra le "altre uscite per partite di giro": E.9.01.99.06.002
- Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali U.7.01.99.06.000
  - Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.001
  - Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.002

L'attenzione da parte del legislatore sul tema dei flussi di cassa degli enti evidenzia l'importanza e la criticità della questione.

#### **Analisi dei fondi di cassa liberi e vincolati e delle fonti di finanziamento della spesa**

Tenuto conto delle pronunce della Corte dei Conti e dell'evoluzione normativa, è stata analizzata in modo analitico la situazione dei fondi di cassa liberi e vincolati con riferimento ad un arco temporale che va dal 2009 ad oggi, ed è emersa una crescita costante e poi "esponenziale" negli anni 2013 e 2014 del saldo negativo dei fondi liberi, a dimostrazione del continuo utilizzo di entrate a destinazione vincolata per spese correnti non ricostituite al termine dell'esercizio e comunque come disposto dalle norme in materia.

L'impiego non corretto delle somme vincolate e la mancata ricostituzione delle stesse comporta squilibri finanziari solitamente difficili da ripianare che possono rivelare una situazione potenziale di dissesto. Inoltre, se un istituto di carattere evidentemente eccezionale diventa strumento di ordinaria amministrazione risulta palese una fattispecie di grave situazione finanziaria. Il continuo ricorso a tale strumento (e/o alla anticipazione di tesoreria) rappresenta un comportamento difforme dalla sana gestione finanziaria e dimostra normalmente l'esistenza di uno squilibrio strutturale di cassa, l'incapacità dell'ente di riscuotere le proprie entrate e la inattendibilità del conto del bilancio derivante dalla probabile presenza di residui attivi insussistenti o inesigibili che alterano anche la determinazione del risultato di amministrazione.

L'analisi si è poi estesa alle fonti di finanziamento della spesa del bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle entrate incerte nell'effettiva realizzazione d'incasso. Nello specifico l'opera in oggetto, pari ad euro 5.250.000,00, risulta così finanziata nel bilancio 2014-2016:

*Spw* 4



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961 | [www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Codice Opera	Descrizione opera	Esercizio	Importo	Tipo finanziamento
2012_0211	Ristrutturazione immobile V. Fratti	2012	10.000,00	Oneri urbanizzazione
2013_0209	Ristrutturazione immobile V. Fratti	2013	1.790.000,00	Alienazioni: beni mobili euro 3.201,81 Alienazioni: beni immobili euro 976.547,16 Alienazioni: titoli euro 486.000,00 Contributi regionali euro 324.251,03
2013_0209	Ristrutturazione immobile V. Fratti	2016	2.750.000,00	Alienazioni beni patrimoniali
2014_0017	Realizzazione Centro polifunzionale P.za IV Novembre	2014	700.000,00	Mutui

D'altra parte, sebbene le procedure di alienazione riportate nella tabella precedente siano andate a buon fine, si deve evidenziare che viceversa nel 2014 non hanno avuto esito positivo talune alienazioni del patrimonio immobiliare per un ammontare a base d'asta pari a euro 1.220.000,00 come di seguito descritto:

- Immobile Piazza IV Novembre - asta unica del 5.6.2014 – euro 900.000,00;
- Immobile Via Leopardi - II asta dell'1.4.2014 – euro 320.000,00; la I asta si era tenuta il 28.06.2013 con una base d'asta di euro 450.000,00.

Pertanto si palesa un'evidente situazione di criticità relativa alle fonti di finanziamento interno che impone un ripensamento anche per la loro destinazione in funzione delle priorità.

#### Misure correttive già adottate su investimenti programmati

Da quanto descritto e dall'insieme dei provvedimenti finora illustrati emerge chiaramente che:

- il nostro Comune ha una limitata possibilità di applicare in modo discrezionale modifiche nelle procedure contabili e nell'azione amministrativa;
- sotto il profilo finanziario risulta opportuno, necessario e rispondente all'interesse pubblico, rivedere le fonti di finanziamento della spesa in conto capitale di tutte le opere pubbliche programmate, dando priorità a quelle indifferibili ed urgenti, come ad esempio una scuola, rispetto ad altre di minore urgenza e necessità, come ad esempio la trasformazione dell'URP (già funzionante ed idoneo) in Sportello polifunzionale.

Ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio il Comune ha già applicato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 20.10.2014 rilevanti tagli alla spesa corrente e/o altre rimodulazioni che prevedono quanto segue:

- euro 1.631.692,64 a seguito di riduzione della spesa corrente;
- euro 40.000,00 da diminuzione del fondo di riserva;
- euro 60.000,00 da diminuzione del fondo di riserva per le spese impreviste;
- euro 116.755,11 da stima per minore spesa IVA a debito;
- euro 300.000,00 da riduzione dei fondi accantonati per ammortamento.

Inoltre, l'entrata in conto capitale è stata ridotta complessivamente di euro 1.000.000,00, di cui euro 650.000,00 per minore entrata stimata per alienazione di vari beni immobili, euro 40.000,00 minori

 5



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

entrate stimate da concessioni cimiteriali ed euro 310.000,00 per minore applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014 destinato ad investimenti. In conseguenza di quanto sopra sono stati eliminati o ridotti i seguenti investimenti:

- opera n. 29/2014 "Acquisto software del settore tecnico" per euro 10.000,00;
- opera n. 30/2014 "Incarichi esterni del settore tecnico" per euro 10.000,00;
- opera n. 37/2014 "Rifacimento dei piazzali esterni scuole Villa La Fonte e S. Lorenzo" per euro 150.000,00;
- opera n. 52/2014 "Rifacimento delle torri faro dell'impianto di rugby" per euro 120.000,00;
- opera n. 181/2009 "Rifacimento impianto di illuminazione parco Villa S. Lorenzo" per euro 20.000,00;
- opera n. 44/2014 "Rifacimento infissi scuola media Pescetti" per euro 400.000,00;
- opera n. 57/2014 "Rifacimento del manto stradale di P.za Ginori" per euro 250.000,00.

### **Ulteriori misure correttive da adottare su opere pubbliche**

Come fatto rilevare dalla Corte dei Conti, risulta indispensabile procedere a ripensare la programmazione di gestioni future, con impatto di bilancio anche nel breve-medio termine, dando priorità agli interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo e del progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità. In particolare data la progressiva limitazione delle risorse finanziarie da destinare alle opere pubbliche sulla base delle regole del patto di stabilità degli Enti Locali è sempre più evidente l'esigenza di adottare scelte strategiche finalizzate alla realizzazione di interventi più vicini alle esigenze della comunità e dei cittadini, quali ad esempio l'edilizia scolastica e sociale, la conservazione del patrimonio immobiliare, la manutenzione delle strade e piazze comunali, il risparmio energetico, la tutela del verde pubblico e dell'ambiente, rispetto a opere con un impatto e un utilità per la collettività, di gran lunga inferiore o comunque percepite come tali, quale appunto la ristrutturazione di un immobile adibito ad uffici comunali, fattispecie di cui stiamo trattando.

In quest'ottica, perché l'azione correttiva sia maggiormente efficace, è opportuno anche agire su opere pubbliche, di rilevante impegno economico, per le quali si è in fase di aggiudicazione definitiva, e quindi per le quali è prevista a breve la stipula del contratto e quindi l'inizio dei lavori. Due sono le opere, in questa fase, da prendere in esame, onde valutare se persiste tuttora, alla luce delle difficoltà finanziarie e contabili emerse, l'interesse pubblico alla loro realizzazione, atteso che, appunto in tale fase, la revoca in autotutela, se adeguatamente motivata, ha conseguenze sostenibili nei confronti dell'impresa aggiudicataria, in rapporto al beneficio in termini di risparmio di spesa che se ne trarrebbe: il completamento della scuola dell'infanzia di Viale Togliatti e la realizzazione dello Sportello polifunzionale di via Fratti.

La realizzazione della scuola di viale Togliatti, con 6 sezioni didattiche, a fronte di un importo complessivo di spesa di € 2.565.000,00 secondo il quadro economico, risponde a un bisogno molto forte della collettività locale, in quanto si trova in una zona densamente urbanizzata negli ultimi dieci anni e tuttavia priva di strutture scolastiche. A ciò si aggiunge anche il fatto che i lavori, consegnati nel 2011 e già eseguiti per oltre 300.000,00 euro, sono stati sospesi a seguito di risoluzione contrattuale, e il cantiere è attualmente in stato di abbandono.

L'intervento di ristrutturazione dell'immobile di via Fratti, immobile peraltro in buono stato di conservazione, costituisce il primo di tre lotti funzionali, ed è finalizzato a ospitare lo Sportello Polifunzionale, ovvero uffici di relazione con il pubblico con annessi back office ed archivi. Il progetto preliminare è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 235 del 15.12.2009 e inserito per la prima volta nel piano triennale 2010-2012.

*Ami* 6



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 44961

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Visto il quadro economico, che per i tre lotti supera, come già evidenziato, i cinque milioni di euro, sarebbe contrario al principio di buona amministrazione, non riconsiderare tale intervento, alla luce dell'inarrestabile e costante processo di dematerializzazione dell'attività della Pubblica Amministrazione, che ha innegabilmente avuto, negli ultimi anni, una fortissima accelerazione.

Già secondo il decreto "Semplificazioni" (DL n. 90/2014), la Pubblica Amministrazione dovrebbe svolgere tutti i servizi via internet dal 2014 e il decreto "Crescita 2.0" (DL n. 91/2014) stabilisce responsabilità disciplinari per chi non si adegua.

In particolare e per quanto qui interessa, si pensi al progetto ANPR (Anagrafe nazionale della Popolazione Residente), infrastruttura centrale che si farà carico dal 2015 di accogliere i dati ad oggi residenti nelle anagrafi comunali, su cui sarà basato il sistema di concessione e gestione delle identità digitali (SPID), che abiliterà la profilazione per un'unica piattaforma di accesso, cosiddetta Italia Login, definita la casa online del cittadino e dell'impresa italiana, e che sostituirà l'eterogeneità dell'offerta attuale integrando i piani verticali avviati (sanità, scuola, giustizia e altro).

Per non menzionare quanto portato avanti dalla Regione Toscana per gestire il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, in termini di dematerializzazione dei documenti, creazione di "villaggi digitali", a partire dalla creazione del TIX (Tuscany Internet eXchange), il primo data center regionale mai realizzato in Italia, che nato nel 2011 è e ad oggi l'infrastruttura strategica più importante a disposizione delle PA Toscane.

In questo contesto, sinteticamente accennato, richiamate le indicazioni, già esposte sopra, con cui la magistratura contabile ha definito le priorità degli interventi pubblici da porre in essere, la realizzazione di uno Sportello polifunzionale per l'accoglienza dell'utenza non può che apparire obsoleta sia da un punto di vista funzionale che organizzativo. L'opera costituirebbe infatti un investimento che non ha di fronte a sé i tempi per un ammortamento tecnico né economico, con una evidente violazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse pubbliche.

Poiché la scelta di *fare a meno* di un'opera pubblica, pur dettata da esigenze di bilancio, non può essere guidata dal mero dato contabile in termini di "risparmio", ma deve tenere conto degli interessi pubblici coinvolti, ragionevolmente, la decisione di non realizzare lo Sportello polifunzionale appare come quella più motivata in un'ottica di minore sacrificio dell'interesse pubblico coinvolto.

Rimango a disposizione per ulteriori ed eventuali approfondimenti e/o delucidazioni e porgo cordiali saluti.

Sesto Fiorentino, 18 dicembre 2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

dr. Stefano Gennai